AGRICOLTURA. L'allarme lanciato dal Codive: nelle prossime settimane rischio siccità e gelate

Minaccia sui campi

Il consorzio: «Per proteggere il reddito aziendale è necessario assicurarsi». E la campagna è stata anticipata a fine febbraio

Se il 2106 è stato l'anno della grandine e trombe d'aria, ora si teme per la siccità e le gelate.

Nonostante i piovaschi della scorsa settimana, gli ultimi due mesi si sono chiusi con una diminuzione della piovosità media rispetto al 2016: un calo che varia tra il 42% di Legnago e il 60% di Colognola ai Colli. E già lo scorso anno il segno era negativo: nel 2016 a Legnago è piovuto l'88% in meno del 2014, dimezzate le piogge a Selva di Progno, sotto il monte Carega che alimenta i torrenti dell'Est veronese, -28% a Verona, nonostante l'alluvione dello scorso luglio, cali tra il 30 e il 35% anche a Bardolino e Colognola ai Colli.

TUTELARSI. A fronte di questi numeri e dei rischi per l'agricoltura, il consorzio di difesa per l'assicurazione agevolata in agricoltura Codive Verona ha anticipato a fine febbraio l'apertura della campagna assicurativa 2017.

Si è riusciti ad ottenere dalle compagnie di Assicurazione diverse importanti migliorie normative, spiega in una nota il Codive, alcune legate al prodotto uva, altre che riguardano invece tutte le produzioni. Si tratta di miglioramenti che hanno un positivo impatto sulla copertura dei rischi assicurati dalle aziende agricole. Le tariffe, assicura il consorzio, generalmente non hanno subito aumenti rispetto all'anno appena terminato.

RISCHI DEL CLIMA ASCIUTTO. «Nel 2016 abbiamo registrato 115 giorni "no" per l'agricoltura. I nostri iscritti hanno denunciato danni per 16,4 milioni di euro. Il calo di piovosità di quest'anno è preoccupante in prospettiva», commenta il presidente del Consorzio, Luca Faccioni. E spiega anche il motivo: «Un clima mite e asciutto come questo favorisce le attività in campo e la semina, ma tra non molto i seminativi, gli ortaggi, gli alberi da frutto e i prati montani avranno bisogno d'acqua. La natura sta giocando d'anticipo», sottolinea il presidente, «col rischio che un improvviso abbassamento delle temperature notturne danneggi i raccolti è concreto».

In più il clima mite favorirà lo sviluppo degli insetti dannosi come la cimice asiatica e la drozophila, che già nel 2016 hanno causato parecchi problemi ai produttori della provincia. «L'unica alternativa per proteggere il reddito aziendale delle aziende agricole è l'assicurazione», puntualizza Faccioni, «un orientamento condiviso a anche a livello comunitario, tanto che è una delle voci importanti della Pac 2014-2020».

GRANDINE E PIOGGIA. L'83% dei danni denunciati dalle aziende agricole è stato dovuto alla grandine e l'8% al forte vento: si ricorda la tromba d'aria che ha spazzato via meli e tabacco nella zona tra Zevio e Oppeano. Seguono eccesso di pioggia e siccità, in prevalenza. In maggio le denunce di danno sono state 23 e 27 in giugno per dimezzarsi a 15 in agosto, ma ci sono stati eventi dannosi anche in mesi tradizionalmente «tranquilli» come febbraio e marzo, settembre e ottobre.

«Le avversità più sentite», commenta il direttore del Codive, Michele Marani, «sono la grandine e il vento forte, a seguire poi l'eccesso di pioggia e la siccità. Nel 2016 i nostri 2.216 soci hanno assicurato produzioni e strutture per 265 milioni di euro su una superficie coltivata di 33mila ettari, il 18,5 per cento dei campi veronesi. Nonostante il perdurare delle difficoltà economiche per le aziende agricole, l'assicurazione si va sempre più diffondendo dato che arriva a difendere le colture laddove neanche le reti anti-grandine possono». Insomma, una tutela al reddito del produttore.

I 6.338 soci di Codive possono assicurare le loro produzioni, le strutture e gli allevamenti zootecnici già da oggi. Queste sono le scadenze: entro il 30 aprile per le colture permanenti (cioè gli alberi da frutto) e a ciclo autunno primaverile, entro il 31 maggio per le colture a ciclo primaverile, entro il 15 luglio per le colture di estive, di secondo raccolto e trapiantate ed entro il 31 ottobre per le colture a ciclo autunno invernale (per esempio il radicchio) e vivaistiche.

Ipotizzando che un chilo di frutta valga 50 centesimi alla produzione, il premio assicurativo medio si attesta sui 5 centesimi, di cui solo due a carico dell'agricoltore, grazie al contributo pubblico. Un contributo che viene elargito a fronte del mancato intervento in caso di calamità naturali. Da diversi anni infatti, non sono più risarcibili i danni da calamità alle colture definite dal ministero dell'Agricoltura come assicurabili, cioè tutte.

Per informazioni si può contattare il Codive o consultare il sito www.codive.it. •

La piovosità mensile negli ultimi 2 mesi

ZONA	Ultimi 2 mesi 25.02.2017 28.12.2016	Ultimi 2 mesi piovosità mensile	Variazione 2016 ultimi due mesi
Verona	74,2	37,1	-55%
Calmasino (Bardolino)	63	31,5	-62%
Colognola ai Colli	63	31,5	-60%
Selva di Progno	93	46,5	-59%
Legnago	74	37,0	-42%

Fonte: elaborazione Codive su dati Arpav al 25/02/2017, dati in mm.

La piovosità mensile negli ultimi 3 anni

ZONA	2014 PIOVOSITÀ MENSILE	2015 PIOVOSITÀ MENSILE	2016 PIOVOSITÀ MENSILE	VARIAZIONI 2014 - 2016
Verona	114,7	46,1	82,0	-28%
Calmasino (Bardolino)	126,9	46,5	82,2	-35%
Colognola ai Colli	112,2	50,4	79,4	-29%
Selva di Progno	200,6	101,1	114,4	-43%
Legnago	514,6	41,3	64,2	-88%

Fonte: elaborazione Codive su dati Arpav al 25/02/2017, dati in mm.

SANT'ANNA D'ALFAEDO. Associazioni ambientaliste contrarie al progetto dell'amministrazione

Ricorso al Tar per Passo Liana «No ad asfalto e parcheggio»

Secondo Legambiente, gli interventi sarebbero vietati dalla legge: «Violazione di un'area che chiede una speciale tutela ambientale»

Il mondo ambientalista si mobilita, minacciando ricorso al Tar, contro l'asfaltatura di Passo Liana, dopo il nulla di fatto nell'incontro delle scorse settimane in municipio a Sant'Anna.

Il confronto era stato chiesto da Italia Nostra, Legambiente, Lipu, Verona Polis, Mountain Wilderness e Associazione Alexander Langer. L'asfaltatura, che il Comune di Sant'Anna intenderebbe effettuare, riguarda il tratto di strada che dalla località Tommasi, a nord di Fosse, raggiunge il Passo Liana, noto anche come Passo Pealda bassa. Qui il progetto prevede anche la costruzione di un parcheggio per automobili. Secondo gli ambientalisti, questo tipo di asfaltatura sarebbe vietata dall'articolo 38 delle Norme di attuazione del Piano Ambientale approvato dalla Regione Veneto. «L'articolo in questione», spiega Barry Dassisti di Legambiente, «prevede interventi sulle strade al solo scopo di riportarle, materiali compresi, al loro aspetto originario. Tanto che, a fronte di precedenti proposte di asfaltatura da parte del Comune, la direzione del Parco si era opposta, imponendo l'applicazione del cosiddetto biostrasse, eco-compatibile, ma che risulta ora in condizioni precarie. Non è un caso», puntualizza Dassisti, «che la richiesta di asfaltatura arrivi in un momento in cui l'Ente Parco è in difficoltà operative, in quanto commissariato e con il direttore in regime di proroga precaria».

Località Tommasi a Sant'Anna, da dove partirà l'asfaltatura

Anche la costruzione del parcheggio, secondo gli ambientalisti, sarebbe contraria alla Legge, in quanto la zona in cui i lavori verrebbero effettuati è classificata Riserva naturale, «per l' eccezionalità delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche». Nelle Riserve naturali, a termini di legge, vige infatti «l'esigenza primaria della tutela dell'ambiente», con l'esigenza conseguente di non effettuare movimenti di terreno e scavi suscettibili di alterare l'ambiente stesso. «Si tratterebbe non solo di una palese violazione delle norme vigenti», continua Dassisti «ma anche di una violazione in una zona che dovrebbe ricevere, al contrario, una speciale tutela ambientale. L'asfaltatura e il parcheggio, infine, non farebbero che incrementare in modo esponenziale il già pesante carosello di autovetture che nelle domeniche dei mesi estivi grava sulla zona, raggiungendo anche i prati circostanti la Spluga della Preta».

Le associazioni propongono di chiudere la strada al traffico privato (come già accade in inverno), prevedendo, per raggiungere la Spluga e le malghe che si trovano nelle vicinanze, un servizio di minibus a metano o di carrozze trainate da cavalli, come avviene in molte località montane svizzere e francesi. Altra proposta fatta dagli ambientalisti è quella di sistemare la strada con l' apposizione di un adeguato strato di ghiaino, per riportarla allo stato originale, cosa che comporterebbe una più frequente manutenzione, con spese maggiori per il comune. • G.G.

LAVAGNO. Sarà presentato domani e il 9 marzo

Quadri e aneddoti nel nuovo libro di Renzo Zerbato

L'autore accompagna il lettore negli anni, attraverso le evoluzioni della propria pittura

Renzo Zerbato non si stanca di stupire. E torna con un nuovo volume fresco di stampa: «Io, pittore per caso», promosso dall'Università popolare di Lavagno. Domani e giovedì prossimo lo presenterà nella sala civica di Vago alle ore 15.

Un libro di 108 pagine ricco di riproduzioni dei suoi quadri, stampato dalle Arti Grafiche Studio 83 di Vago. Renzo nella sua vita non ha mai voluto partecipare a mostre collettive, né allestirne di personali per farsi conoscere e mettere in vendita i propri quadri, che solitamente regala ai propri amici. Tranne una volta in cui era quasi riuscito a piazzare una sua opera. Solo che, in quell'occasione, non aveva saputo dire subito alla possibile acquirente quanto avrebbe voluto per cederglielà. Così s'erano messi d'accordo che si sarebbero trovati qualche giorno dopo. Da allora, però, quella signora non l'ha più rivista, né sentita.

Attraverso questa pubblicazione l'autore ha creato il catalogo delle proprie opere perché nel libro sono riprodotti quasi un centinaio dei suoi quadri: dal primo periodo dallo stile morandiano, al secondo in cui le figure, colorate con tinte forti ed accese, trasudano violenza e tensione, fino alle riproduzioni dei grandi geni della pittura italiana, soprattutto del Rinascimento. L'autore accompagna il lettore attraverso le evoluzioni della propria pittura, senza tuttavia apparire didascalico. Nel libro si racconta e racconta, soprattutto attraverso aneddoti, i grandi pittori del passato con cui si è messo a confronto per cercare di carpirne i segreti. Lo dice lui stesso: «Con questi geni della pittura, mentre cercavo di riprodurre le loro opere, mi sono messo a colloquio. Li ho anche insultati o blanditi quando mi sono sentito in difficoltà nel copiarli. E, dopo questo mio sfogo, mi è parso spesso che la mia mano fosse diventata più leggera». • G.C.